

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA**

TASSONE, CARDINALE, MANZIONE, TERESIO DELFINO, ACIERNO, PAGANO, VOLONTÈ, GRILLO, DI NARDO e CARMELO CARRARA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sulla costruzione del Ponte di Messina fino ad oggi, dopo il parere favorevole espresso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici si è avuto da parte del Governo un atteggiamento non chiaro;

infatti mentre alcuni suoi esponenti hanno espresso il loro assenso alla realizzazione dell'opera, altri, invece, hanno avanzato perplessità, dubbi e contrarietà;

considerato che la realizzazione di tale manufatto potrebbe rientrare in una strategia di sviluppo nel Sud per il quale il Governo ha più volte assicurato il suo impegno, essa dovrebbe pertanto prevedere anche interventi adeguati sul territorio ed in particolar modo nelle infrastrutture (ammodernamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, potenziamento delle strutture portuali ed aeroportuali, strada statale ionica 106);

in particolar modo, la realizzazione dell'attraversamento stabile dello stretto di Messina dovrebbe raccordarsi con la struttura portuale di Gioia Tauro, le cui potenzialità non sono pienamente espresse e per la quale c'è bisogno di una azione più puntuale che, attraverso tale infrastruttura, valorizzi il territorio e quindi esalti una serie di attività economiche —:

quale sia la valutazione politica sulla opportunità o meno di realizzare il ponte che collega la Calabria alla Sicilia, sulla base anche delle considerazioni fatte, secondo le quali tale impegno rientrerebbe in una visione moderna dello sviluppo del

Mezzogiorno, essenziale per l'Europa che abbia nel nostro Paese un riferimento importante nell'area del Mediterraneo.

(3-02532)

COLUCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 22 giugno 1998 alle ore 17,30 si è consumata una inaudita evasione di due pericolosi pluri-pregiudicati, Ferdinando Cesarano e Giuseppe Autorino, dall'aula-bunker del Tribunale di Salerno, mentre era in corso uno dei tanti processi a loro carico;

i due pluri-pregiudicati sono riusciti ad evadere, durante il processo, da una delle « gabbie », calandosi in un cunicolo che conduceva all'esterno dell'aula;

gli evasi sembra abbiano anche ingaggiato con le forze dell'ordine due scontri a fuoco;

stranamente i pluri-pregiudicati avevano trovato « ospitalità », tra le cinque « gabbie » esistenti nell'aula, proprio in quella collegata con l'esterno attraverso il cunicolo;

lo sconcertante episodio, degno delle migliori sceneggiature cinematografiche, implica certamente gravi e pesanti responsabilità —:

quali immediati e urgenti provvedimenti il Governo intenda adottare per individuare tutte le responsabilità relative all'inaudita fuga dei due pericolosi detenuti, anche per quanto attiene la costruzione, i controlli periodici e la sorveglianza dell'aula-bunker. (3-02533)

BORGHEZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la fuga di due pericolosissimi boss della camorra del calibro di Giuseppe Au-

torino e Ferdinando Cesarano, già del clan Alfieri, nel pieno di un'udienza pubblica del maxi processo in corso nella aula bunker di Salerno, costituisce un'ennesima *débâcle* del sistema di prevenzione, controllo e sicurezza, tanto più imperdonabile data l'alto livello di personalità criminale dei due evasi —:

se il Governo non ritenga di dover urgentemente riferire al Parlamento sui motivi che hanno reso possibile un simile caso di fuga « in presa diretta » praticamente davanti ai fotografi ed agli operatori televisivi, in condizioni che presuppongono ampi livelli di coperture, collusioni e forse complicità da parte di chi doveva assicurare la massima vigilanza ed attenzione nei riguardi dei boss imputati, e di dover preannunciare anche le misure urgenti e straordinarie che la situazione evidenziata da questo incredibile « caso » impone, in termini di adeguamento degli effettivi da impiegare nel controllo e nella vigilanza nei maxi processi di mafia, utilizzando, all'occorrenza, anche reparti militari, al fine di fornire al Paese ed all'opinione pubblica internazionale una visibile volontà di metter fine, una volta per tutte, alle troppo facili e prevedibili fughe dei boss mafiosi in mano allo Stato. (3-02534)

BONITO e GUERRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

lunedì 22 giugno 1998, nell'aula bunker del Tribunale di Salerno, mentre era in corso un'udienza penale, Giuseppe Antonino e Ferdinando Cesarano, noti ergastolani e pericolosissimi esponenti della criminalità organizzata campana, sono riusciti ad evadere dalla gabbia ove erano rinchiusi per assistere al processo; i modi, i luoghi ed i tempi dell'evasione rendono la vicenda incredibile —:

quali siano le valutazioni governative sulla vicenda quali accertamenti sulle responsabilità per l'accaduto siano stati ese-

guiti e quali iniziative intenda adottare per evitare le reiterazione di accadimenti tanto gravi. (3-02535)

RUGGERI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sono stati resi noti i dati sull'inflazione delle città campione che attestano un leggero aumento dei prezzi (1,8 per cento rispetto all'1,7 per cento del mese precedente);

l'andamento del PIL registra una frenata che può far temere di non cogliere completamente gli obiettivi di crescita previsti per l'anno in corso dal Documento di programmazione economica e finanziaria, specie per quanto riguarda la domanda interna e la contrazione delle esportazioni;

il nostro Paese ha però conseguito lo straordinario successo dell'ingresso tra gli 11 Paesi dell'UEM, un risultato che può prefigurare nuove condizioni di sviluppo e di stabilità —:

quale sia la valutazione del Governo sull'andamento degli indicatori macroeconomici sopra richiamati e quali iniziative di politica economica e monetaria intenda intraprendere per rilanciare l'azione di perseguimento degli obiettivi stabiliti dal documento di programmazione economico-finanziaria. (3-02536)

SCALTRITTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi anni è aumentata fortemente la pressione fiscale sul settore agricolo, con rivalutazioni degli estimi catastali spesso molto superiori alla effettiva redditività delle aziende;

la « clausola di salvaguardia » (articolo 45, comma 3, del decreto legislativo n. 446 del 1997), introdotta per contenere eventuali effetti negativi che potrebbero derivare per taluni soggetti dalla sostituzione delle imposte soppresse con l'IRAP, dovrebbe potersi applicare anche al settore agricolo —:

per quale motivo siano state imposte « barriere » per l'accesso alla clausola di salvaguardia in particolare e, più in generale, come si intenda intervenire a favore dell'agricoltura che costituisce una voce fondamentale nell'economia del Paese.

(3-02537)

CENTO e LECCESE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il cittadino di origine italiana Derek Rocco Bernabei è stato condannato a morte da un corte statunitense;

come per il caso O'Dell, sono emerse prove consistenti a scarico che non verrebbero prese in considerazione dalla Corte per scadenza di termini;

vi sono motivi per ritenere che vi sia un grave pregiudizio nei confronti del Bernabei, in quanto cittadino di origine italiana —:

di quali informazioni disponga il nostro Governo su tale vicenda e se e quali iniziative voglia intraprendere nei riguardi degli Stati Uniti affinché vengano date tutte le garanzie di difesa all'imputato.

(3-02538)